criteri di scelta, dell'oggetto e della durata. L'ordine del giorno può essere accolto come raccomandazione nel senso che il Collegio dei questori, nell'ambito dell'istruttoria in corso per la revisione del Regolamento di amministrazione, valuti le possibilità di ampliare la conoscibilità degli atti di amministrazione.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole questore, ovviamente la Presidenza non può che apprezzare anche la modalità con cui puntualmente il Collegio dei questori sta esprimendo il parere su tutti gli ordini del giorno. Siamo arrivati all'ordine del giorno Farina Coscioni n. 9/Doc. VIII, n. 6/21 e gli ordini del giorno sono quarantotto: pur ritenendo giusto che nel merito si esprima il parere su ogni ordine del giorno presentato e lo si motivi, le chiedo di valutare la possibilità di esprimere un parere sintetico, per poi mettere a disposizione dei colleghi il testo integrale del parere medesimo.

ANTONIO MAZZOCCHI, *Questore*. Signor Presidente, uso un vecchio adagio: lei mi invita a nozze, perché io sto parlando da circa un'ora e credo di essere più stanco dei colleghi: metto a disposizione dei colleghi tutte le indicazioni secondo le quali il Collegio dei questori ha espresso parere favorevole o contrario o ha accolto come raccomandazione un ordine del giorno.

L'ordine del giorno Mecacci n. 9/Doc. VIII, n. 6/22 chiede che siano pubblicati e costantemente aggiornati sul sito Internet della Camera tutti i regolamenti che disciplinano gli organi della Camera. Tenuto conto di tutte le doverose considerazioni preliminari, il Collegio ritiene che l'ordine del giorno possa essere accolto nel senso di procedere ulteriormente sulla via già intrapresa di pubblicare anche *on-line* le normative interne.

Con riferimento all'ordine del giorno Bernardini n. 9/Doc. VIII, n. 6/23 il parere è analogo a quello espresso sull'ordine del giorno Bernardini n. 9/Doc. VIII, n. 6/18: pertanto, il Collegio dei questori formula un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario.

L'ordine del giorno Bernardini n. 9/Doc. VIII, n. 6/24 chiede che si receda, ove previsto, dai contratti di locazione stipulati dalla società Milano 90, rinegoziando i canoni. I primi due capoversi del dispositivo dell'ordine del giorno sono in linea con le proposte in materia di locazioni che il Collegio dei questori ha sottoposto all'Ufficio di Presidenza e che sono state illustrate dal questore Colucci. Si invitano i presentatori, pertanto, a ritirare gli ulteriori quattro capoversi del dispositivo, che potranno essere riconsiderati alla luce degli esiti dell'interpello dei gruppi parlamentari deciso dall'Ufficio di Presidenza.

L'ordine del giorno Beltrandi n. 9/Doc. VIII, n. 6/25 chiede che si avvii una trattativa con le organizzazioni sindacali per il recepimento dei principi ispiratori del decreto legislativo n. 150 del 2009. Pur essendo condivisibile lo spirito dell'ordine del giorno, il medesimo non può essere accolto, in quanto disciplina puntualmente i contenuti del nuovo sistema, che, viceversa non potranno che essere definiti nella sede contrattuale propria e nell'ambito dei principi che informano l'ordinamento della Camera.

L'ordine del giorno Bernardini n. 9/Doc. VIII, n. 6/26 affronta due questioni, quella relativa ai contratti dei palazzi Marini e quella concernente il contratto stipulato con la società Studio Pantheon-. Riteniamo di non poterlo accogliere ed invitiamo i presentatori al ritiro, altrimenti il parere è contrario. Si esprimerà, invece, parere favorevole sull'ordine del giorno Zamparutti n. 9/Doc. VIII, n. 6/31, per le ragioni che esporrò successivamente.

L'ordine del giorno Beltrandi n. 9/Doc. VIII, n. 6/27 chiede di ampliare e rendere fruibili anche agli utenti esterni una serie di informazioni. L'ordine del giorno è accolto come raccomandazione, in considerazione del novero particolarmente ampio degli atti di cui trattasi, della loro eterogeneità e delle risorse disponibili.

L'ordine del giorno Beltrandi n. 9/Doc. VIII, n. 6/28 chiede che sia deliberata la cessazione, per i deputati cessati dal mandato, di quanto ad essi garantito in materia di circolazione. Il Collegio dei que-

stori esprime un parere contrario per le ragioni già espresse in merito all'ordine del giorno Borghesi n. 9/Doc. VIII, n. 6/3.

L'ordine del giorno Mecacci n. 9/Doc. VIII, n. 6/29 intende impegnare l'Ufficio di Presidenza a deliberare che il rimborso delle spese telefoniche nel limite del *budget* annuo sia effettuato a fronte di fatture relative a un massimo di due utenze fisse e due utenze mobili. Il Collegio dei questori formula un invito al ritiro, diversamente il parere è contrario.

L'ordine del giorno Zamparutti n. 9/Doc. VIII, n. 6/30 intende impegnare l'Ufficio di Presidenza ad inserire il rimborso delle spese accessorie di viaggio nella base imponibile e a non riconoscere detto rimborso a chi dispone di auto di servizio. Il Collegio dei questori formula un invito al ritiro, diversamente il parere è contrario.

L'ordine del giorno Zamparutti n. 9/Doc. VIII, n. 6/31 chiede di perseguire la scelta delle acquisizioni immobiliari in luogo delle locazioni. L'ordine del giorno può essere accolto.

EMERENZIO BARBIERI. Tempo !

ANTONIO MAZZOCCHI, *Questore*. Colleghi, se non volete non leggo: per me è una fatica. Non crediate che sia un piacere ! Credo che chi ha presentato un ordine del giorno abbia il diritto di avere una risposta concreta, perché altrimenti prendiamo in giro coloro che presentano gli ordini del giorno, che si sono impegnati per avere chiarimenti dal Collegio dei questori *(Applausi)*.

L'ordine del giorno Zamparutti n. 9/Doc. VIII, n. 6/31 chiede di perseguire la scelta delle acquisizioni immobiliari in luogo delle locazioni. Questo ordine del giorno, come dicevo, può essere accettato.

L'ordine del giorno Bernardini n. 9/Doc. VIII, n. 6/32 chiede che i documenti riguardanti il bilancio interno, insieme agli allegati tecnici, siano portati in Aula entro il mese di marzo, per evitare di gestire il bilancio in regime di esercizio provvisorio. Siamo perfettamente d'accordo con la collega Bernardini, soprattutto dopo aver sentito quanto ha detto il Questore Albonetti. Pertanto l'ordine del giorno Bernardini n. 9/Doc. VIII, n. 6/32 è accolto come raccomandazione.

L'ordine del giorno Zamparutti n. 9/Doc. VIII, n. 6/33 è accolto come raccomandazione, nei termini già precisati per l'ordine del giorno Mura 9/Doc. VIII, n. 6/4.

L'ordine del giorno Maurizio Turco n. 9/Doc. VIII, n. 6/34 impegna l'Ufficio di Presidenza a prevedere che nessun incarico elettivo ottenuto da un deputato durante una legislatura preveda, al termine di questa, il protrarsi di emolumenti. Chiaramente, questa parte dell'ordine del giorno vuole togliere agli ex Presidenti della Camera alcuni benefit, che noi riteniamo che, per l'alto rilievo istituzionale della carica, essi debbano conservare. Pertanto, si invitano i presentatori al ritiro dell'ordine del giorno, altrimenti il parere contrario.

L'ordine del giorno Maurizio Turco n. 9/Doc. VIII, n. 6/35 viene accolto come raccomandazione, in quanto riteniamo che ciò che il collega ha prospettato possa essere perseguito dal Collegio dei questori. L'ordine del giorno Maurizio Turco n. 9 /Doc. VIII, n. 6/36 viene accolto come raccomandazione, nei termini già precisati in relazione all'ordine del giorno Mura n. 9/Doc. VIII, n. 6/4. Sull'ordine del giorno Maurizio Turco n. 9/Doc. VIII, n. 6/37 purtroppo il parere del Collegio dei questori non può che essere contrario per diverse motivazioni che, se l'onorevole Maurizio Turco vorrà, poi insieme potremo vedere.

L'ordine del giorno Maurizio Turco n. 9/Doc. VIII, n. 6/38 chiede che i materiali prodotti dalla Camera siano pubblicati sul sito Internet della Camera in un formato che possa consentire successive elaborazioni. Questo mi sembra giusto, pertanto l'ordine del giorno Maurizio Turco n. 9/Doc. VIII, n. 6/38 è accolto come raccomandazione. L'ordine del giorno Quartiani n. 9/Doc. VIII, n. 6/39 chiede che si prosegua con determinazione quanto già proposto dal Collegio dei questori ed approvato dall'Ufficio di Presidenza per disdire progressivamente i con-

tratti di locazione dei palazzi Marini. Su questo siamo tutti d'accordo, pertanto l'ordine del giorno Quartiani n. 9/Doc. VIII, n. 6/39 è accettato. L'ordine del giorno Quartiani n. 9/Doc. VIII, n. 6/40 – e mi avvio alla conclusione – chiede che siano introdotti meccanismi per favorire una maggiore partecipazione dei deputati all'attività delle Commissioni permanenti, prevedendo che la diaria sia calcolata anche sulla base della partecipazione all'attività di tali Commissioni. Ho apprezzato l'intervento del collega Quartiani e sono d'accordo: l'ordine del giorno è pertanto accolto, con la precisazione che, per la parte relativa ai collaboratori, si rinvia alle considerazioni già svolte sul medesimo tema relativamente agli ordini del giorno nn. 9/Doc. VIII, n. 6/4, 9/Doc. VIII, n. 6/33, 9/Doc. VIII, n. 6/36 e 9/Doc. VIII, n. 6/45.

L'ordine del giorno Rosato n. 9/Doc. VIII, n. 6/41 ci trova perfettamente d'accordo e pertanto viene accettato. La prima parte dell'ordine del giorno Giachetti n. 9/Doc. VIII, n. 6/42 è accolta, ma nei termini sopra indicati, perché in parte lo si sta attuando. La seconda parte dell'ordine del giorno è accettata *in toto*.

Ricordo che l'ordine del giorno Quartiani n. 9/Doc. VIII, n. 6/43 è stato ritirato. Sull'ordine del giorno Nannicini n. 9/Doc. VIII, n. 6/44 sono assolutamente d'accordo con il collega Nannicini, quindi è accettato. L'ordine del giorno De Torre n. 9/Doc. VIII, n. 6/45 è accolto come raccomandazione, nei termini già precisati in relazione all'ordine del giorno n. 9/Doc. VIII, n. 6/4. Quanto all'ordine del giorno Miglioli n. 9/Doc. VIII, n. 6/46, ricordo al collega Miglioli che abbiamo affrontato questo problema e credo che il suo ordine del giorno possa essere accolto come raccomandazione, a condizione che nel dispositivo le parole: « ad adottare » siano sostituite dalle seguenti: « a valutare la possibilità di adottare ».

L'ordine del giorno Baldelli n. 9/Doc. VIII, n. 6/47 è accettato. Per quanto concerne l'ordine del giorno Trappolino n. 9/Doc. VIII, n. 6/48, devo ribadire che il Collegio dei questori è d'accordo con le parole dell'onorevole presentatore. Tuttavia, il Collegio dei questori propone che vengano soppresse le parole: « in tempi rapidi », proprio per darci la possibilità di portare a compimento quanto da lei esposto.

PRESIDENTE. Ringrazio il questore Mazzocchi. Credo che tutti noi la dobbiamo ringraziare anche per la puntuale risposta che ha preparato in seno al Collegio dei questori agli ordini del giorno presentati dai colleghi. Invito i colleghi a prendere posto, perché dobbiamo passare alla votazione degli ordini del giorno.

Prendo atto che il presentatore accetta la riformulazione e non insiste per la votazione dell'ordine del giorno Laboccetta n. 9/Doc. VIII, n. 6/1, accettato dal Collegio dei questori, purché riformulato.

Prendo atto che i presentatori non insistono per la votazione dell'ordine del giorno Mura n. 9/Doc. VIII, n. 6/2, accettato dal Collegio dei questori.

Prendo atto che i presentatori accettano la riformulazione e non insistono per la votazione dell'ordine del giorno Borghesi n. 9/Doc. VIII, n. 6/3, accolto come raccomandazione dal Collegio dei questori, purché riformulato.

Prendo atto che i presentatori non insistono per la votazione dell'ordine del giorno Mura n. 9/Doc. VIII, n. 6/4, accolto come raccomandazione nei termini precisati dal Collegio dei questori.

Chiedo ai presentatori se accedano all'invito al ritiro dell'ordine del giorno Borghesi n. 9/Doc. VIII, n. 6/5, formulato dal Collegio dei questori.

ANTONIO BORGHESI. Signor Presidente, noi non possiamo ritirare quest'ordine del giorno, perché crediamo che su questo punto sia necessario intervenire. L'abbiamo inserito nella contromanovra alla manovra economica del Governo, che è stata trasformata in un progetto di legge che qui non abbiamo potuto poi votare perché il Governo ha posto la questione di fiducia, ma riteniamo che questo sia un tema al quale i cittadini sono giustamente sensibili.

Penso che nessun cittadino e nessun lavoratore al di fuori di qui possa accettare l'idea che gli si chieda, per poter percepire un vitalizio o una pensione, di versare contributi per quarant'anni, quando qui dentro sono sufficienti cinque anni per percepire un vitalizio. È una distanza tra il Paese reale e questa istituzione che deve essere ridotta ed evitata. Non sarà mai accettabile per nessuno che vi siano persone che hanno fatto il parlamentare per un giorno – ce ne sono tre – e percepiscono più di 3.000 euro al mese di vitalizio. Non si potrà mai accettare che ci siano altre persone rimaste qui per sessantotto giorni, dimessisi per incompatibilità, che percepiscono un assegno vitalizio di più di 3.000 euro al mese. C'è la vedova di un parlamentare che non ha mai messo piede materialmente in Parlamento, eppure percepisce un assegno di reversibilità.

Credo che questo sia un tema al quale bisogna porre rimedio e la nostra proposta, che stava in quel progetto di legge e che sta in questo ordine del giorno, è che si provveda alla soppressione degli assegni vitalizi, sia per i deputati in carica che per quelli cessati, chiedendo invece di versare i contributi che a noi sono stati trattenuti all'ente di previdenza, se il deputato svolgeva precedentemente un lavoro, oppure al fondo che l'INPS ha creato con gestione a tassazione separata.

Ciò permetterebbe ad ognuno di cumulare quei versamenti con gli altri nell'arco della sua vita e, secondo i criteri normali di ogni cittadino e di ogni lavoratore, percepirebbe poi una pensione conseguente ai versamenti realizzati.

Proprio la Corte costituzionale, con la sentenza richiamata dai colleghi questori, ha permesso invece di dire che non si tratta di una pensione, che non esistono dunque diritti quesiti e che, con una semplice delibera dell'Ufficio di Presidenza, si potrebbe procedere nel senso da noi prospettato, che consentirebbe di fare risparmiare al bilancio della Camera e anche a tutti i cittadini e ai contribuenti italiani circa 150 milioni di euro l'anno.

Per questo motivo, chiediamo che la Camera si esprima su questo punto e vogliamo davvero dire che non c'è nulla, ma proprio nulla, di demagogico in questa nostra proposta *(Applausi dei deputati del gruppo Italia dei Valori)*.

PRESIDENTE. Avverto che è stata chiesta la votazione nominale mediante procedimento elettronico.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Borghesi n. 9/Doc. VIII, n. 6/5, non accettato dal Collegio dei questori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Onorevoli Mazzuca, Aprea, Traversa, De Camillis, Pizzolante, Franzoso, Sposetti e Cesare Marini...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 525
Votanti 520
Astenuti 5
Maggioranza 261
Hanno votato sì *22*
Hanno votato no .. *498)*.

Prendo atto che i presentatori non insistono per la votazione dell'ordine del giorno Borghesi n. 9/Doc. VIII, n. 6/6, accettato dal Collegio dei questori.

Ricordo che gli ordini del giorno Stefani n. 9/Doc. VIII, n. 6/7 e n. 9/Doc. VIII, n. 6/8 sono stati ritirati.

Chiedo al presentatore se insiste per la votazione dell'ordine del giorno Stefani n. 9/Doc. VIII, n. 6/9, accolto come raccomandazione nei termini precisati dal questore.

STEFANO STEFANI. Signor Presidente, chiederò la votazione di questo ordine del

giorno anche se forse potrebbe sembrare demagogia, in un bilancio come il nostro, andare proprio ad incidere sul costo di quello che è la barberia. L'ordine del giorno prevede proprio la chiusura della barberia. Sono anni che presento questo ordine del giorno e non sono mai riuscito – perché ero in missione – ad illustrarlo. Non è demagogia ! Invito i colleghi ad avere un moto di coraggio e a votare a favore di questo ordine del giorno, dando in questo modo un segnale.

La barberia interna di cui disponiamo è vista dai cittadini come un privilegio. I cittadini ce la imputano come un privilegio. Unitamente a questo abbiamo dei costi che non sono assolutamente in linea. È vero che andiamo a pagare tanto quanto paghiamo fuori, ma il costo per la Camera è di gran lunga superiore. Poco fa mi è stato detto che per pagare il trattamento di fine rapporto a un barbiere sono stati spesi 300 mila euro. Allora noi siamo degli amministratori. Noi dobbiamo essere degli amministratori. Amministriamo la cosa pubblica. Iniziamo con l'amministrare bene questa cosa. Non è economicamente valido tenere in piedi una baracca del genere. Qualcuno mi dice: ma tanto non si possono licenziare. Cominciamo da qua. Rinunciamo a questo privilegio ! Abbiate un po' di coraggio e votate a favore di questo ordine del giorno *(Applausi dei deputati del gruppo Lega Nord Padania)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Stefani n. 9/Doc. VIII, n. 6/9, non accettato dal Collegio dei questori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Onorevole Mazzuca, onorevole Sposetti, onorevole Pisicchio, onorevole Ferranti, onorevole Minasso, onorevole D'Antoni, onorevole De Girolamo...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 524
Votanti 508
Astenuti 16
Maggioranza 255
Hanno votato sì *88*
Hanno votato no .. *420).*

Prendo atto che il deputato Ciccanti ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto contrario.

Prendo atto che il presentatore non insiste per la votazione dell'ordine del giorno Laboccetta n. 9/Doc. VIII, n. 6/10, accettato dal Collegio dei questori nei termini precisati dal questore.

Ricordo che l'ordine del giorno Laboccetta n. 9/Doc. VIII, n. 6/11 è stato ritirato.

Prendo atto che il presentatore non insiste per la votazione dell'ordine del giorno Laboccetta n. 9/Doc. VIII, n. 6/12, accolto dal Collegio dei questori come raccomandazione e che i presentatori non insistono per la votazione dell'ordine del giorno Zamparutti n. 9/Doc. VIII, n. 6/13 nei termini precisati dal questore e che i presentatori accettano la riformulazione e non insistono per la votazione dell'ordine del giorno Beltrandi n. 9/Doc. VIII, n. 6/14, accettato dal Collegio dei questori, purché riformulato nei termini precisati dal questore.

Prendo, inoltre, atto i presentatori accettano la riformulazione e non insistono per la votazione dell'ordine del giorno Farina Coscioni n. 9/Doc. VIII, n. 6/15, accolto dal Collegio dei questori come raccomandazione, purché riformulato.

Chiedo ai presentatori se accedano all'invito al ritiro dell'ordine del giorno Mecacci n. 9/Doc. VIII, n. 6/16 formulato dal Collegio dei questori.

MATTEO MECACCI. Signor Presidente, chiedo che l'ordine del giorno in esame sia posto in votazione.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del

giorno Mecacci n. 9/Doc. VIII, n. 6/16, non accettato dal Collegio dei questori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Onorevole Di Caterina, onorevole Simeoni, onorevole Sposetti...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 519
Maggioranza 260
Hanno votato sì *33*
Hanno votato no .. *486).*

Prendo atto che i deputati Lisi, Zacchera e Ciccanti hanno segnalato che non sono riusciti ad esprimere voto contrario che il deputato Franceschini ha segnalato di aver votato a favore mentre avrebbe voluto esprimere voto contrario.

Prendo atto che i presentatori accettano la riformulazione e non insistono per la votazione dell'ordine del giorno Zamparutti n. 9/Doc. VIII, n. 6/17, accolto dal Collegio dei questori come raccomandazione nei termini precisati dal questore.

Chiedo ai presentatori se accedano all'invito al ritiro dell'ordine del giorno Bernardini n. 9/Doc. VIII, n. 6/18 formulato dal Collegio dei questori.

RITA BERNARDINI. Signor Presidente, intervengono una volta per tutti gli ordini del giorno presentati e per i quali è stato formulato l'invito al ritiro.

Intanto, ringrazio i questori per quegli ordini del giorno che sono stati accolti seppure come raccomandazione. Per i presenti ordini del giorno per i controlli amministrativi e per gli altri che si riferiscono alla contabilità analitica e alla commissione d'inchiesta, per i quali si chiede il ritiro, intanto voglio ringraziare il questore Mazzocchi per il tempo che ha voluto dedicare alle risposte. Credo che ciò abbia contribuito a dare dignità a questo dibattito e mi auguro che il prossimo anno ci si possa trovare ancora ad approfondire tali importanti documenti che siamo oggi chiamati a votare.

È probabile che, avendo i questori espresso un invito al ritiro, con il conseguente parere contrario se saranno posti in votazione, questi ordini del giorno saranno respinti. Ciò, però, non mi porta ad essere scoraggiata perché ciò, ossia che molti ordini del giorno siano stati respinti, è accaduto anche nel primo anno dell'attuale legislatura. In seguito, con l'andare del tempo, siamo arrivati al terzo anno e via via i pareri sono diventati favorevoli. Tanto più sono convinta di questo in riferimento al protrarsi negli anni dei contratti con la società Milano 90; se i questori non hanno accettato la commissione d'inchiesta, è nostro dovere, dovere di parlamentari, approfondire come sono stati congegnati i suddetti contratti e, quindi, vedere se vi è da portare qualcosa alla procura della Repubblica per controllare che non vi siano state violazioni di legge, malversazioni. La mia impressione, ossia che non si è voluto per tanti anni far conoscere questi documenti, la dice lunga sul significato di tali contratti e su che cosa abbiano rappresentato anche per i cittadini, denari ad essi sottratti in favore di un sistema partitocratico che deve finalmente finire.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori dell'ordine del giorno Bernardini n. 9/Doc. VIII, n. 6/18 non accedono all'invito al ritiro formulato dal Collegio dei questori ed insistono per la votazione.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Bernardini n. 9/Doc. VIII, n. 6/18, non accettato dal Collegio dei questori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Onorevole Frassinetti... onorevole Cesare Marini...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 526
Votanti 524
Astenuti 2
Maggioranza 263
Hanno votato sì *11*
Hanno votato no . *513)*.

Prendo atto che i presentatori non insistono per la votazione dell'ordine del giorno Bernardini n. 9/Doc. VIII, n. 6/19, accolto dal Collegio dei questori come raccomandazione, nei termini precisati dal questore, sulla prima e la seconda parte del dispositivo, accettato sulla terza parte e non accettato sulla quarta parte del dispositivo medesimo.

Prendo atto che i presentatori dell'ordine del giorno Farina Coscioni n. 9/Doc. VIII, n. 6/20 non accedono all'invito al ritiro formulato dal Collegio dei questori ed insistono per la votazione.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Farina Coscioni n. 9/Doc. VIII, n. 6/20, non accettato dal Collegio dei questori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Onorevole Cesare Marini... onorevole Sposetti... onorevole Di Virgilio... onorevole De Girolamo... onorevole Adornato...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 519
Maggioranza 260
Hanno votato sì *30*
Hanno votato no .. *489)*.

Prendo atto che i deputati Di Virgilio e Lunardi hanno segnalato che non sono riusciti ad esprimere voto contrario.

Prendo atto che i presentatori non insistono per la votazione dell'ordine del giorno Farina Coscioni n. 9/Doc. VIII, n. 6/21, accolto dal Collegio dei questori come raccomandazione nei termini precisati dal questore e che i presentatori non insistono per la votazione dell'ordine del giorno Mecacci n. 9/Doc. VIII, n. 6/22, accettato dal Collegio dei questori nei termini precisati dal questore.

Prendo, altresì, atto che i presentatori dell'ordine del giorno Bernardini n. 9/Doc. VIII, n. 6/23 non accedono all'invito al ritiro formulato dal Collegio dei questori ed insistono per la votazione.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Bernardini n. 9/Doc. VIII, n. 6/23, non accettato dal Collegio dei questori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Onorevole Sposetti... onorevole Nizzi... onorevole Nannicini... onorevole Viola...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 524
Maggioranza 263
Hanno votato sì *7*
Hanno votato no .. *517)*.

Prendo atto che la deputata Motta ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto contrario.

Prendo atto che i presentatori non insistono per la votazione dell'ordine del giorno Bernardini n. 9/Doc. VIII, n. 6/24, accettato dal Collegio dei questori nelle due prime parti del dispositivo e sul quale, per le restanti parti, è stato espresso un invito al ritiro altrimenti il parere è contrario.

Prendo atto che i presentatori insistono per la votazione dell'ordine del giorno Beltrandi n. 9/Doc. VIII, n. 6/25, non accettato dal Collegio dei questori.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Beltrandi n. 9/Doc. VIII, n. 6/25, non accettato dal Collegio dei questori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Onorevole Sposetti... onorevole Marini... l'onorevole Fassino ha votato... l'onorevole Formisano ha votato... onorevole Romano, prego...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *526*
Votanti *525*
Astenuti *1*
Maggioranza *263*
Hanno votato sì *8*
Hanno votato no .. *517).*

Prendo atto che i presentatori dell'ordine del giorno Bernardini n. 9/Doc. VIII, n. 6/26 non accedono all'invito al ritiro formulato dal Collegio dei questori ed insistono per la votazione.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Bernardini n. 9/Doc. VIII, n. 6/26, non accettato dal Collegio dei questori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Onorevole Mazzuca... onorevole Simeoni... onorevole Lisi... onorevole Rampi... onorevole Granata... onorevole Tanoni...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *522*
Votanti *521*
Astenuti *1*
Maggioranza *261*
Hanno votato sì *30*
Hanno votato no .. *491).*

Prendo atto che i presentatori non insistono per la votazione dell'ordine del giorno Beltrandi n. 9/Doc. VIII, n. 6/27, accolto come raccomandazione nei termini precisati dal questore.

Prendo atto che i presentatori insistono per la votazione dell'ordine del giorno Bernardini n. 9/Doc. VIII, n. 6/28, non accettato dal Collegio dei questori.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Bernardini n. 9/VIII, n. 6/28, non accettato dal Collegio dei questori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Onorevole Costa... onorevole Palumbo... l'onorevole Farina Coscioni ha votato... onorevole Minasso... onorevole Ciccioli... onorevole Nastri...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti *526*
Maggioranza *264*
Hanno votato sì *32*
Hanno votato no .. *494).*

Prendo atto che i presentatori dell'ordine del giorno Mecacci n. 9/Doc. VIII, n. 6/29 non accedono all'invito al ritiro formulato dal Governo ed insistono per la votazione.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Mecacci n. 9/Doc. VIII, n. 6/29, non accettato dal Collegio dei questori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Onorevole Marini... onorevole Sposetti... onorevole Russo... onorevole Proietti...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *519*
Votanti *518*
Astenuti *1*
Maggioranza *260*
Hanno votato sì *27*
Hanno votato no .. *491).*

Prendo atto che il deputato Paladini ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto favorevole.

Prendo atto che i presentatori dell'ordine del giorno Zamparutti n. 9/Doc. VIII, n. 6/30 non accedono all'invito al ritiro formulato dal Collegio dei questori ed insistono per la votazione.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Zamparutti n. 9/Doc. VIII, n. 6/30, non accettato dal Collegio dei questori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Onorevole Patarino... onorevole Carlucci... onorevole Moles... onorevole D'Ippolito... onorevole Ferranti...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *522*
Votanti *521*
Astenuti *1*
Maggioranza *261*
Hanno votato sì *29*
Hanno votato no .. *492).*

Prendo atto che i presentatori non insistono per la votazione dell'ordine del giorno Zamparutti n. 9/Doc. VIII, n. 6/31, accettato dal Collegio dei questori nei termini precisati dal questore.

Prendo atto che i presentatori non insistono per la votazione dell'ordine del giorno Bernardini n. 9/Doc. VIII n. 6/32, accolto dal Collegio dei questori come raccomandazione nei termini precisati dal questore.

Prendo atto che i presentatori non insistono per la votazione dell'ordine del giorno Zamparutti n. 9/Doc. VIII, n. 6/33, accolto dal Collegio dei questori come raccomandazione nei termini precisati dal questore.

Chiedo ai presentatori se accedano all'invito al ritiro dell'ordine del giorno Maurizio Turco n. 9/Doc. VIII, n. 6/34 formulato dal Collegio dei questori.

MAURIZIO TURCO. Signor Presidente, ringrazio il questore Mazzocchi per aver « tradotto » questo ordine del giorno dicendo che si riferisce agli ex-Presidenti della Camera. Il problema non era quello di persone o funzioni rivestite era quello di stabilire un principio.

Qualsiasi incarico pubblico, elettivo o meno, non può prevedere benefici che durino per tutta la vita della persona che ha ricoperto quell'incarico. Nella fattispecie certo si tratta degli ex Presidenti della Camera, ma potremmo dire – anche se non è la sede – che lo stesso dovrebbe valere per gli ex Presidenti, per esempio, della Corte costituzionale. In altre parole, noi vorremmo partire da qui per stabilire un principio che poi venisse esteso a tutti coloro che abbiano ricoperto incarichi pubblici elettivi o meno e che allo stato attuale godono di benefici, alcune volte anche molto consistenti, per tutta la vita *(Applausi di deputati del gruppo Partito Democratico)*.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Maurizio Turco n. 9/Doc. VIII, n. 6/34, non accettato dal Collegio dei questori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Onorevole Foti ? Onorevole D'Ippolito ? Onorevole Braga ?

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *522*
Votanti *519*
Astenuti *3*
Maggioranza *260*
Hanno votato sì *96*
Hanno votato no .. *423).*

Prendo atto che i presentatori non insistono per la votazione degli ordini del giorno Maurizio Turco n. 9/Doc. VIII, n. 6/35, e Maurizio Turco n. 9/Doc. VIII,

n. 6/36, accolti dal Collegio dei questori come raccomandazione nei termini precisati dal questore nel parere.

Chiedo ai presentatori se insistano per la votazione dell'ordine del giorno Maurizio Turco n. 9/Doc. VIII, n. 6/37, non accettato dal Collegio dei questori.

MAURIZIO TURCO. Mi scusi questore Mazzocchi, ma il parere contrario sull'ordine del giorno in esame è incomprensibile, perché noi chiediamo la pubblicazione di dati pubblici, che sono previsti dalla legge quali dati pubblici: la legge prevede che nome e cognome di chi dona dei soldi ad un partito e nome e cognome del partito siano pubblici. Oggi non è possibile non solo per un cittadino, ma anche per un deputato poter disporre di questi elenchi in un formato tale che possa essere utilizzato. Noi abbiamo provato a chiedere presso gli uffici questi dati. Le posso fare avere copia del documento: se lei riuscirà a decifrarlo le chiederò scusa. Non è possibile che noi stabiliamo, come lei vorrebbe fare, che dei dati pubblici non siano pubblici. Allora cambiamo la legge e diciamo che questi dati devono essere riservati. Siccome la legge dice che questi dati sono pubblici, rendiamoli pubblici, rendiamoli disponibili a coloro che li vogliono conoscere *(Applausi di deputati del gruppo Partito Democratico)*.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Maurizio Turco n. 9/Doc. VIII, n. 6/37, non accettato dal Collegio dei questori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Onorevole De Girolamo ? Onorevole Ciccioli ? Onorevole Lovelli ?

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 521
Votanti 520
Astenuti 1
Maggioranza 261
Hanno votato sì *201*
Hanno votato no .. *319)*.

Prendo atto che i presentatori non insistono per la votazione dell'ordine del giorno Maurizio Turco n. 9/Doc. VIII, n. 6/38, accolto dal Collegio dei questori come raccomandazione nei termini precisati dal questore nel parere.

Prendo atto che i presentatori non insistono per la votazione dell'ordine del giorno Quartiani n. 9/Doc. VIII, n. 6/39, accettato dal Collegio dei questori.

Chiedo ai presentatori se insistano per la votazione dell'ordine del giorno Quartiani n. 9/Doc. VIII, n. 6/40, accettato dal Collegio dei questori per la parte relativa alla partecipazione all'attività delle Commissioni e accolto come raccomandazione nei termini precisati dal questore nel parere per la restante parte.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI. Signor Presidente, accogliendo come raccomandazione la seconda parte dell'ordine del giorno in esame in realtà non si tiene conto esattamente della formulazione con la quale è stato presentato.

Vorrei far presente al questore Mazzocchi che la seconda parte dell'impegno non funziona in termini perentori per il Collegio dei questori, ma si dà mandato a verificare l'opportunità, l'eventualità di dare corso ad una modalità premiale attraverso la definizione di un'eventuale quota del fondo per il rapporto eletto/elettori, affinché venga utilizzata come premio per tutti coloro che, in questo Parlamento, si affidano a contratti regolari di collaborazione, relativamente a tutte le segreterie e i livelli di assistenza definiti dai singoli parlamentari.

Non vi è nulla di particolarmente impegnativo ma, certamente, vi è un indirizzo che va anche nel segno dell'utilizzo proprio dei fondi che vengono indicati nel rapporto eletto/elettori per quanto attiene, certo, alle responsabilità personali di ciascun deputato in relazione ai rapporti di lavoro. Tuttavia, ritengo che, se si dovesse verificare la possibilità di utilizzare una

parte del fondo in oggetto ai fini di un'incentivazione della regolarizzazione, pur non intervenendo nel merito della contrattazione, la questione vada verificata dal Collegio dei questori. Successivamente, il Collegio dei questori, in sede di bilancio preventivo, ci dirà, insieme all'Ufficio di Presidenza, se questa strada è percorribile, oppure quali altre strade possono essere percorse per l'incentivazione e la regolarizzazione dei rapporti di lavoro con i collaboratori.

ANTONIO MAZZOCCHI, *Questore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO MAZZOCCHI, *Questore*. Collega Quartiani, con questa precisazione, l'ordine del giorno a sua prima firma può essere accettato, perché ora è chiarito bene.

PRESIDENTE. Prendo, dunque, atto che i presentatori non insistono per la votazione dell'ordine del giorno Quartiani n. 9/Doc. VIII, n. 6/40, accettato dal Collegio dei Questori, anche con riferimento alla seconda parte.

Prendo atto che i presentatori non insistono per la votazione dell'ordine del giorno Rosato n. 9/Doc. VIII, n. 6/41, accettato dal Collegio dei Questori.

Prendo atto, altresì, che i presentatori non insistono per la votazione dell'ordine del giorno Giachetti n. 9/Doc. VIII, n. 6/42, accettato, nei termini precisati, dal Collegio dei Questori nella prima parte e accettato dal Collegio dei Questori nella seconda parte.

Ricordo che l'ordine del giorno Quartiani n. 9/Doc. VIII, n. 6/43 è stato ritirato.

Prendo atto che i presentatori non insistono per la votazione dell'ordine del giorno Nannicini n. 9/Doc. VIII, n. 6/44, accettato dal Collegio dei Questori.

Chiedo ai presentatori se insistano per la votazione dell'ordine del giorno De Torre n. 9/Doc. VIII, n. 6/45, accolto dal Collegio dei questori come raccomandazione nei termini precisati.

MARIA LETIZIA DE TORRE. Signor Presidente, capisco dal punto di vista del Collegio dei questori un accoglimento come raccomandazione dell'ordine del giorno in oggetto, perché tale parere va messo insieme alle altre sollecitazioni dei colleghi. Tuttavia, vorrei chiedere se il Collegio dei questori possa impegnarsi, entro il bilancio preventivo di dicembre, a riferirci quali aspetti sono stati recepiti degli ordini del giorno che sono stati accolti come raccomandazione e quale proposta, concretamente, avanzerà a tutta l'Assemblea dei deputati.

ANTONIO MAZZOCCHI, *Questore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO MAZZOCCHI, *Questore*. Onorevole De Torre, gli ordini del giorno si accolgono come raccomandazione, perché poi il Collegio dei questori cerca di attuare tali raccomandazioni. Pertanto, se lei chiede una risposta entro dicembre, credo che il Collegio dei questori, entro tale termine, potrà darle tale risposta. Questo è un impegno formale che assumo con riferimento all'ordine del giorno in oggetto.

PRESIDENTE. Prendo, dunque, atto che i presentatori non insistono per la votazione dell'ordine del giorno De Torre n. 9/Doc. VIII, n. 6/45, accolto dal Collegio dei questori come raccomandazione.

Prendo atto che l'onorevole Miglioli accetta la riformulazione e non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/Doc. VIII, n. 6/46, accolto dal Collegio dei questori come raccomandazione, a condizione che nel dispositivo le parole: « ad adottare » siano sostituite dalle seguenti parole: « a valutare la possibilità di adottare ».

Prendo atto che l'onorevole Baldelli non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/Doc. VIII, n. 6/47, accettato dal Collegio dei questori.

Prendo atto che l'onorevole Trappolino accetta la riformulazione e non insiste per

la votazione del suo ordine del giorno n. 9/Doc. VIII, n. 6/48, accolto dal Collegio dei questori come raccomandazione, se riformulato nei termini precisati.

Ricordo che la Presidenza ha autorizzato la pubblicazione in calce al resoconto della seduta odierna dell'intervento integrale, con i pareri integrali del questore Mazzocchi, in modo che sia possibile a tutti accedere anche alle motivazioni che, nella seconda parte, sono state rese in modo sintetico.

È così esaurito l'esame degli ordini del giorno presentati.

(Dichiarazioni di voto – Doc. VIII, nn. 5 e 6)

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul conto consuntivo che, per prassi, avranno luogo congiuntamente a quelle sul progetto di bilancio.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lo Monte. Ne ha facoltà.

CARMELO LO MONTE. Signor Presidente, colleghi, il dibattito sul bilancio della Camera non può essere in nessun modo a carattere interno, ma deve assumere caratteristiche di pubblicità e trasparenza maggiori di qualsiasi altro atto del nostro Parlamento.

Se il Parlamento deve essere una « casa di vetro » il suo bilancio deve esserne la conferma più rigorosa. Non si possono chiedere sacrifici agli italiani, se non si dà loro, al tempo stesso, la consapevolezza che la riduzione degli sprechi sia diventata principio inderogabile anche all'interno delle istituzioni.

Una classe politica è tanto più credibile quanto più vive i disagi dei propri amministrati. In questa direzione sono stati fatti importanti passi avanti negli ultimi anni, ma il livello di attenzione sulla questione va sempre tenuto altissimo. Appare evidente che non è semplice garantire, ed anzi elevare, il livello di efficienza delle istituzioni parlamentari e, al contempo, non incrementare le dotazioni delle Camere, impegnandosi al vincolo della crescita zero per gli anni 2010 e 2011. Il progetto di bilancio che ci apprestiamo ad approvare così come il conto consuntivo dimostrano che la direzione è quella giusta e su questa si realizza un sostanziale consenso. Gli sprechi eliminati negli ultimi anni sono stati notevoli, a tutti i livelli, e tutti i capitoli del bilancio ne sono testimonianza. Credo però che più di tutto sarebbe una testimonianza della volontà di razionalizzare le spese la decisione di dare disdetta degli uffici di palazzo Marini; si tratta di una enorme spesa annuale in affitti che non può più essere in alcun modo giustificata. Occorre trovare per questo soluzioni meno onerose insieme agli organi di governo, garantendo comunque ai deputati la possibilità di lavorare in uffici decorosi, in quanto, al capitolo classe politica, l'ultima riduzione di mille euro sulle competenze dei parlamentari è il segno di un necessario sforzo della politica insieme al cittadino comune, alle prese con la grave crisi. Forse, altri sacrifici andranno fatti, ma non va dimenticato che questi si sommano alla riduzione del 10 per cento dell'indennità stabilita nel 2005, alla mancata erogazione degli adeguamenti del 2007 e al blocco per cinque anni dell'indennità parlamentare stabilito dalla legge finanziaria per il 2008. Sono state tutte scelte dettate dalla giusta volontà di recuperare il distacco che vi è tra la gente e la classe dirigente. Quella stessa gente ci chiede però anche di svolgere il nostro lavoro con credibilità ed è per questo che ai giusti sacrifici e alla lotta agli sprechi, va aggiunto il recupero della dignità del lavoro parlamentare, anche di fronte ad ogni provocazione esterna. Un'Assemblea parlamentare efficiente e trasparente deve sapere comunicare con il cittadino ed informarlo sui suoi lavori. È questo il compito che abbiamo e a tale proposito credo sia corretto che l'unico capitolo di bilancio che ha registrato un incremento sia quello relativo all'informazione e alla comunicazione esterna. I componenti di un'assemblea parlamentare devono essere realmente messi in condizione di espletare il proprio lavoro, in termini di

proposta e di produzione legislativa: meno privilegi, più informazione e più servizi, questo è l'obiettivo al quale deve puntare un'istituzione parlamentare moderna, efficiente e vicina ai cittadini. Con queste motivazioni esprimiamo come parlamentari del gruppo Movimento per le Autonomie il nostro voto favorevole sul conto consuntivo e sul progetto di bilancio della Camera dei deputati *(Applausi dei deputati del gruppo Misto-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calgaro. Ne ha facoltà.

MARCO CALGARO. Signor Presidente, onorevoli questori, onorevoli colleghi, la componente di Alleanza per l'Italia del gruppo Misto voterà a favore dei documenti finanziari, il conto consuntivo e di previsione della Camera dei deputati, svolgendo alcune brevi osservazioni: mi preme intanto dare atto preventivamente ai questori di aver ricevuto da loro la massima attenzione nei momenti politicamente rilevanti della costituzione del nostro gruppo. Ciò detto non posso non portare alla loro attenzione un certo disagio che affligge la nostra componente a causa della esiguità di alcuni strumenti materiali di lavoro.

Sento di dover richiamare un intervento presidenziale di qualche anno fa, che individuava nel Parlamento la sede di tutti quei valori che fanno « una » la comunità nazionale, pur con tutte le sue diversità, per invocare la vostra attenzione circa, appunto, le dotazioni necessarie alla tutela politica di quelle diversità. Se nel corso dell'esame di un decreto-legge – quello in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica – ci è stato impedito di far circolare le nostre proposte emendative per la carenza di *toner*, allora le ragioni dell'efficienza democratica non sono pienamente soddisfatte.

Onorevoli questori, noi tutti ci sentiamo impegnati personalmente e politicamente a sostenere il corso di quella che definite un'efficace politica di contenimento, al fine di un'efficiente allocazione delle risorse. D'accordo, ma non si deve percorrere la via che per comodità definisco « dei tagli lineari », anche nel bilancio interno della Camera. L'attività politica, anche nella sua proiezione amministrativa, è attività di scelta tra diverse allocazioni delle risorse.

Ora mi sembra necessaria più che mai una riflessione politica proprio sull'allocazione delle risorse, la cui destinazione deve trovare oggettivi indici di misurazione in termini di vicinanza all'attività politico-parlamentare. È il tempo delle ristrettezze finanziarie, è il tempo di mettere la sordina a tutto ciò che è o appare voluttuario e, al contrario, di espandere la capacità del Parlamento, istituzione di collegamento tra lo Stato e la società civile, di esaltare i suoi processi distintivi, esercitare il controllo parlamentare, fare le buone leggi, costruire per la sua parte la funzione di indirizzo politico, privilegiando il ruolo dell'investitura politica individuale e collegiale, i parlamentari e i gruppi.

In questa prospettiva, il nostro gruppo indica e sostiene la causa della difesa della funzione di ogni singolo parlamentare e dell'istituzione nel suo complesso. Vedo dalla vostra relazione che si punta, a ragione, sulla comunicazione e sull'informazione, con significativi incrementi delle previsioni di spesa. Bene, ma a nostro avviso l'incremento della comunicazione unidirezionale dal Parlamento verso i cittadini non è sufficiente. È noto che sull'istituzione parlamentare si riversa la differenza civica, quale che sia la causa che la determina. Sia ben chiaro, non voglio suggerire di inseguire ogni minima critica, ma di dare vita ad una stagione di interrelazione del Parlamento con le espressioni, anche istituzionali, della società civile.

Vedo dal vostro documento che si è dato vita ad un osservatorio di politica internazionale, se non capisco male, con la cooperazione funzionale della Camera, del Senato e del Ministero degli affari esteri. Ecco, questa è una delle vie che si possono seguire, nel rispetto più assoluto e con-

vinto della distinzione dei ruoli che debbono restare riconoscibili ai fini dell'assegnazione delle responsabilità, sulla cui base il corpo elettorale orienta o dovrebbe orientare il proprio atteggiamento.

La Camera, nelle sue proiezioni istituzionali e amministrative, deve calarsi nella società, collaborando. Con chi ? Con l'università, col sistema produttivo, con i soggetti attivi, non per ospitarli in un convegno, ma per costruire gli elementi di conoscenza necessari all'esercizio delle sue funzioni di controllo e di legislazione.

Vi chiediamo non di abbandonare le *routine*, elemento certo forte delle consuetudini parlamentari, ma di rivitalizzarle con il discernimento e l'accettazione del nuovo che chiede di entrare in Parlamento, per far sentire che le decisioni di governo e della vita quotidiana restano nelle mani della rappresentanza politica, anziché essere sospettate di appartenere ad alcune mani invisibili extraparlamentari.

Vi chiediamo – pur nella prospettiva condivisa, o forse proprio per essa, di una stretta finanziaria a tutela del denaro pubblico – di rilanciare continuamente lo sviluppo della funzione parlamentare. In questa logica, per certo, i gruppi parlamentari non potranno far venire meno il loro consenso su misure di revisione logistica degli spazi o anche su misure di revisione organica.

Leggo che lo stanziamento per il personale in servizio sconta anche l'assunzione di personale in base alle previsioni di attuazione del piano di reclutamento 2007-2009. Davvero singolare. Il mio gruppo pensa, piuttosto, all'elaborazione di piani di corto o cortissimo momento, che accompagnino, con tutta la necessaria flessibilità, le esigenze di funzionamento della Camera nel loro modificarsi e le esigenze di bilancio.

In conclusione, votiamo questo bilancio nell'auspicio di un forte rinnovamento, che non ignori né la presenza, né la proposta dei gruppi parlamentari, neanche dei più piccoli tra questi *(Applausi dei deputati del gruppo Misto-Alleanza per l'Italia)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mura. Ne ha facoltà.

SILVANA MURA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nel corso del dibattito svolto in sede di discussione sulle linee generali, avevo già avuto modo di esprimere, insieme al collega Borghesi, un giudizio che in gran parte è positivo, riguardo al conto consuntivo del 2009 e al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010. Giudizio positivo che abbiamo avuto modo di argomentare diffusamente e che oggi si traduce in un voto positivo del gruppo dell'Italia dei Valori; ciò perché prosegue il *trend* virtuoso di riduzione delle spese ormai avviato sin dalla scorsa legislatura.

L'Italia dei Valori sin dal suo primo ingresso in Parlamento ha perseguito una costante battaglia contro i costi della politica. Così com'eravamo – e siamo – inflessibili nel criticare gli elementi che a nostro avviso sono negativi, siamo altrettanto responsabili nel riconoscere e apprezzare gli sforzi che si sono fatti e i risultati conseguiti, che sono evidenti. C'è, di certo, ancora molto da fare e continuiamo a segnalarlo, ma alcuni risultati apprezzabili sono stati ottenuti.

Della riduzione di alcune voci di spesa – anche abbastanza considerevole – ho già avuto modo di parlare diffusamente in sede di discussione sulle linee generali e, quindi, non mi soffermerò su quelle. Ritengo invece giusto sottolineare le misure straordinarie che – benché non abbiano dato degli effetti immediati in questo bilancio – produrranno i loro effetti nel prossimo futuro.

L'anno in corso è stato economicamente molto difficile per milioni di cittadini italiani, i quali hanno visto drasticamente ridotta la capacità di azione del loro reddito. Sono infatti tante le persone che hanno perso il posto di lavoro e sono anche tante le persone che, tra pochi mesi, vedranno il loro reddito a « quota zero » perché scadrà a breve il tempo previsto per la cassa integrazione.

A causa di questo scenario di guerra – nel quale sono tante le famiglie che hanno

dovuto ridurre drasticamente il loro stile di vita – sarebbe stato davvero poco opportuno fare finta di niente e girarci dall'altra parte. La Camera, in quanto istituzione, avrebbe dato un preoccupante segnale di distacco dal Paese reale e aumentato sicuramente la disaffezione per la politica. Tutto questo non è accaduto, e devo dire che, responsabilmente, la Camera ha adottato delle misure straordinarie che produrranno i propri effetti proprio dal prossimo bilancio.

Si tratta di un atto importante, e non tanto dal punto di vista quantitativo perché, anche con tutta la buona volontà, anche i più drastici tagli al bilancio alla Camera non possono sicuramente risolvere concretamente i problemi del bilancio statale. Tuttavia, le misure adottate sono comunque rilevanti, perché si tratta di un segnale positivo che finalmente la politica – anche se bisogna ammetterlo, con colpevole ritardo – è riuscita a lanciare.

Fra le misure straordinarie adottate ritengo doveroso segnalare, prima di tutto, quella riguardante i dipendenti della Camera dei deputati. Infatti, per uniformarsi alle misure anticrisi sostenute dall'intero settore pubblico, anche agli stipendi dei dipendenti della Camera dei deputati che eccedono i 90 mila euro l'anno è stata applicata una tassa straordinaria del 5 e del 10 per cento. Di tale misura va dato atto ai dipendenti della Camera dei deputati, troppo spesso nominati a sproposito per i loro emolumenti esagerati e, raramente invece, apprezzati per il grande lavoro che svolgono e per il quale – va detto – l'eccellente lavoro della Camera dei deputati è merito loro.

A questa misura si è aggiunta quella che ha visto ridurre di mille euro l'indennità dei parlamentari: provvedimento assolutamente doveroso e sarebbe ipocrita – ho ascoltato, l'altro giorno, i discorsi in sede di discussione sulle linee generali – dover ascrivere questa misura alla categoria dei sacrifici. Tutti sappiamo, infatti, che volendo si poteva fare anche di più, e che se il taglio fosse stato anche più cospicuo – come inizialmente si era ipotizzato – non saremmo sicuramente finiti nell'indigenza né saremmo stati tolti dalla possibilità di svolgere a pieno il nostro mandato.

Così come al taglio delle indennità si sarebbe potuto anche abbinare quello sui vitalizi che tutte le volte l'Italia dei Valori ripropone in occasione della discussione del bilancio. Tuttavia, ciò premesso va anche detto, con grande onestà, che il taglio degli stipendi dei parlamentari è cosa non da tutti giorni e chiaramente, per onestà intellettuale, devo dire che questa misura va davvero apprezzata.

Tra le novità che salutiamo positivamente vi è, finalmente, l'avvio della riflessione in merito all'abbandono della locazione di Palazzo Marini. Si tratta dell'ingente cifra erogata dalla Camera dei deputati alla voce « spese per la locazione di immobili ». Peraltro, proprio l'ingente somma del costo della locazione di Palazzo Marini è stata una delle critiche che, in tutti i bilanci e tutte le volte in cui vi è stata una discussione sui bilanci, noi dell'Italia dei Valori abbiamo denunciato con forza. Si tratta di una critica che fondavamo e fondiamo su due ragioni, in particolare: innanzitutto, la prima ragione riguarda il numero eccessivo dei locali presi in locazione dalla Camera dei deputati che riteniamo essere veramente in numero eccessivo poiché l'istituzione, in quanto tale, potrebbe funzionare anche con molti locali in meno.

L'altra ragione per la quale abbiamo sempre contestato questa scelta è una ragione meramente economica, ma anche abbastanza elementare. Nel momento in cui tutti questi affitti producono una spesa a fondo perduto e senza ritorno forse sarebbe utile, semmai proprio tutti questi locali dovessero servire, porsi il problema se non è opportuno acquistarli e renderli della Camera dei deputati definitivamente.

Dunque, questa è la posizione che abbiamo sempre sostenuto ed è per questo che giudichiamo con favore la proposta presentata dal Collegio dei questori che è stata giudicata favorevolmente anche dall'Ufficio di Presidenza. Allo stesso modo, giudico veramente con favore anche che sia rimessa ai gruppi parlamentari la de-

cisione se effettuare o meno questa scelta strategica, al fine di condividere la responsabilità con tutti i gruppi parlamentari.

Nell'avviarmi alla conclusione faccio presente che l'Italia dei Valori ritiene che sulla strada della riduzione delle spese sia doveroso camminare con determinazione e andare avanti in questo modo. Per esempio – lasciatemelo dire – vi è ancora la voce relativa ai contributi ai gruppi parlamentari che, purtroppo, nonostante il numero dei gruppi parlamentari di questa Assemblea si sia dimezzato rispetto alla scorsa legislatura non vede, però, una corrispondente diminuzione della spesa. Allo stesso tempo, però, riteniamo che tanti sforzi sono stati compiuti e che siamo sulla strada giusta.

Pertanto, esprimo con convinzione il voto favorevole dell'Italia dei Valori *(Applausi dei deputati del gruppo Italia dei Valori)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giorgio Conte. Ne ha facoltà.

GIORGIO CONTE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, preannunziando il voto favorevole del gruppo Futuro e Libertà per l'Italia su entrambi i documenti in esame desidero, innanzitutto, ringraziare il Collegio dei questori e l'Ufficio di Presidenza per il lavoro svolto perché effettivamente è stato un buon lavoro. I documenti di bilancio di un organo costituzionale, qual è la Camera dei deputati, il cui esame è spesso sottovalutato, rappresentano, in effetti, atti di estrema responsabilità nei confronti del Paese e lo sono ancora di più in considerazione del fatto che la Camera sarà chiamata, tra breve, all'esame del bilancio dello Stato e della legge finanziaria, attraverso cui si determina proprio la spesa pubblica.

È inutile sottolineare come il tema delle spese rappresenti, in un momento particolare come quello che stiamo attraversando, un elemento di grande attenzione da parte di tutta l'opinione pubblica, che chiede importanti sacrifici anche alla politica.

Nel merito del conto consuntivo per il precedente anno, ritengo doveroso sottolineare la continuità dell'azione di rigore finanziario nella gestione e nel funzionamento della Camera.

La scelta, come è già stato detto da altri colleghi, operata negli ultimi anni, di azzerare progressivamente gli incrementi della dotazione, porta ad un evidente rafforzamento della vigilanza sulle spese.

I dati illustrati sul consuntivo 2009 costituiscono, a nostro avviso, la migliore premessa anche per il bilancio di previsione 2010 e pluriennale. Le linee di indirizzo, le missioni primarie individuate, le strategie relative a nuove tecnologie, sinergie ed ottimizzazioni dimostrano una attenta gestione della risorsa e una nuova responsabilità di fronte al Paese.

L'opinione pubblica, come ho già detto, vigila e ci osserva, come mai accaduto prima, anche sulla dotazione di bilancio dell'organo parlamentare. I risultati che emergono dalla relazione che accompagna il conto consuntivo per l'anno 2009 evidenziano come queste linee di indirizzo siano state rispettate e i risultati raggiunti, dando un buon esempio di buona amministrazione nel pieno mantenimento della funzionalità ed efficienza degli uffici e dei servizi e, soprattutto, nel rispetto delle previsioni di bilancio. Dunque, esprimiamo soddisfazione sul taglio delle spese, ma è lecito mettere in evidenza come esistano ancora ampi spazi per una migliore e più incisiva razionalizzazione.

In merito, invece, alla previsione di bilancio 2010, mi preme sottolineare il dato che la cosiddetta « crescita zero » per le dotazioni non si verificava dal lontano 1960, una scelta importante e tutta politica che la Camera dei deputati può oggi sostenere con l'approvazione unanime dei documenti in esame e che abbiamo comunque il dovere di mantenere anche in proiezione futura.

La completa relazione predisposta dai colleghi questori e la discussione di questi giorni hanno permesso di fare emergere come la previsione di bilancio sia stata elaborata senza prevedere le autonome determinazioni che la Camera, come il